

LANZA. L'ufficio primo, a cui ho l'onore di appartenere, votò a grande maggioranza l'inchiesta sulla circolare inserita negli atti dell'attuale elezione, onde accertare se veramente dessa sia stata estratta da una copia autentica o dall'originale, oppure se mai fosse una circolare apocrifia.

L'ufficio a grande maggioranza manifestò nello stesso tempo il suo parere che qualora risultasse dall'inchiesta che l'intendente di quella provincia avesse difatto diramata tale circolare agli elettori più influenti ed autorevoli del collegio di Canale, egli sarebbe reso colpevole di abuso di potere, e meriterebbe di essere censurato; come pure nel caso che la circolare fosse apocrifia, l'autore dovrebbe essere processato e punito qual reo di un'azione delittuosa. Ora, però, dopo le spiegazioni date dal ministro dell'interno, il quale dichiara che egli crede che quella circolare appartenga veramente al signor intendente Spinola, ma che quell'*autorità* aveva diritto di farlo, poichè nulla impedisce al Governo di proporre i propri candidati e di sostenerli, di appoggiarli e di promuoverne l'elezione con tutti i mezzi che stanno a sua disposizione: dopo che il signor ministro dell'interno ha esposto questa teoria, credo affatto inutile l'inchiesta domandata dal primo ufficio. Si tratterebbe ora soltanto di giudicare se veramente il sistema diviso dal signor ministro dell'interno sia un sistema ragionevole e giusto nel regime costituzionale: si tratta di giudicare se, adottata questa teoria, la libertà delle elezioni non sia pregiudicata. In quanto a me ho sempre creduto e credo che il Governo non debba in alcuna maniera influire con mezzi governativi sulle elezioni, tanto meno dopo la dissoluzione di una Camera la cui maggioranza era contraria al Ministero attuale. A mio parere il Governo deve solo sorvegliare a che gli elettori votino secondo la propria coscienza, eliminando ogni illegittima influenza ed attendere impassibilmente il giudizio della nazione che pronuncerà tra i suoi atti e quelli della Camera disciolta. (*Bravo! bravo!*)

Questa teoria del signor ministro dell'interno riuscirà affatto nuova a tutti gli statisti. Vi furono bensì dei Governi costituzionali, ed esistono ancora, i quali promossero e promuovono le elezioni dei propri candidati in modo indiretto e segreto, ma, per quanto mi consta, nessun ministro ebbe finora il coraggio di dichiarare alla tribuna che il Governo ha diritto non solo di proporre i suoi candidati, ma di difenderli, di promuoverli e di cercare di ottenerne in qualunque modo il trionfo sugli altri candidati.

GALVAGNO, ministro dell'interno. Domando la parola.

Io dico che questo coraggio e questa schiettezza appartiene intieramente al signor ministro dell'interno. Spero che il paese gliene terrà conto.

Alcune voci. Bravo! bravo!

GALVAGNO, ministro dell'interno. Mi pare che il dottore Lanza abbia alquanto amplificato la mia spiegazione. Io ho detto puramente che il Governo si crede in diritto di dichiarare quali siano i candidati che egli preferisce, il che appunto mi pare l'intendente d'Alba abbia fatto.

CAVOUR. L'onorevole deputato Lanza disse essere teoria o principio riconosciuto da tutti i Governi costituzionali che il Ministero, ossia chi rappresenta il potere esecutivo, abbia da rimanersene intieramente neutrale nelle elezioni. Io credo che il dottore Lanza vada in ciò grandemente errato, e che la massima del ministro dell'interno sia praticata non solo da tutti i Governi costituzionali, ma altresì dai Governi repubblicani. Citerò l'esempio degli Stati Uniti, dove nelle elezioni dei deputati al Congresso tutti gli amici del presidente prendono parte attivissima nelle elezioni; così pure in Inghil-

terra, dove la pratica del sistema costituzionale è più antica che in ogni altro paese, non vi fu mai ministro il quale non abbia altamente dichiarato che intendeva adoperare tutta quell'influenza legale e legittima che egli aveva, onde promuovere le elezioni de'suoi amici politici. Questo sistema venne pure adottato in Francia. Sicuramente ivi diede luogo a molti abusi, perchè il Ministero, invece di limitarsi ad adoperare quell'influenza morale e legittima che gli compete, adoprò mezzi di corruzione, facendo promesse e minacce agli elettori che gli avessero negato i voti. Se tali mezzi fossero stati adoperati dal Ministero attuale, se nella circolare vi fossero minacce di destituzione agli impiegati, vi fossero promesse di promozioni per chi votava per il Ministero, io mi unirei ai membri che siedono sui banchi della sinistra per censurare altamente il Ministero.

CHENAL. Cela est arrivé.

CAVOUR. Ma non in questo caso. Siccome io non ho l'abitudine d'interrompere, così li pregherei di lasciarmi parlare.

Io dico dunque che se alcuni membri potranno produrre alla ringhiera delle prove che siano seguite minacce, o promesse in fatto di elezioni, io mi unirei loro per biasimare il Ministero; ma nell'attuale circolare non vedo se non che manifestata l'opinione del Ministero su questo o quell'altro candidato. Ed io dico che i ministri non solo hanno il potere, ma hanno il dovere, come uomini politici, di far palese altamente la loro opinione, onde far conoscere quali sieno i loro amici e quali gli avversarii. La Francia fece una rivoluzione, cagionata bensì dalla corruzione elettorale; ma pur troppo, siccome è nell'essenza del Governo stesso che il potere esecutivo, qualunque sia, abbia a prendere una parte attivissima nelle elezioni, lo stesso nuovo potere, sorto dalla rivoluzione che era stata cagionata dalla corruzione elettorale prese una parte vivissima nelle elezioni. Tutti ricordano le circolari del signor Ledru-Rollin; tutti ricordano gli impegni fatti dal generale Cavaignac, e tutti conoscono pure gli impegni fatti dall'attuale presidente della repubblica. Non parlo dell'esempio recente della Svizzera, ma insomma in tutti i Governi nati dal popolo, tutti i Ministri si adoperarono in ogni maniera per promuovere l'elezione dei loro amici politici. Dico adunque che la sentenza del deputato Lanza pecca in sostanza come contraria alla verità, essendo costante in fatto che in tutti i Governi retti a popolo il potere esecutivo adopera la sua influenza morale onde promuovere l'elezione de'suoi amici politici. Ed osservo che ciò avvenne pure in questo paese; e mi ricordo che nelle elezioni che ebbero luogo nello scorso inverno il nome del presidente del Consiglio dei ministri d'allora fu largamente adoperato onde promuovere l'elezione de' suoi amici politici.

VALERIO L. ed alcune voci dalla sinistra. Non è vero!

DEMARCHI. È vero!

CAVOUR. Dico adunque che la condotta del Ministero non è da biasimarsi in quest'occasione. . .

VALERIO L. Domando la parola.

CAVOUR. Dico anzi che è meritevole dell'approvazione della Camera. (*Rumori dalla sinistra*)

PINELLI. Domando la parola sull'ordine della discussione.

La Camera deve votare intorno alla verificaione dell'elezione del deputato Sappa: questa è l'unica discussione che si possa fare nella Camera quando non è ancora costituita. La discussione intorno al sistema che abbia seguito il Ministero nelle elezioni è una questione di censura o non del Ministero, la quale non appartiene alla Camera finchè non sia costituita. Mi unisco quindi alla proposizione dell'ordine del giorno.